

Aldo Varano

**ROMA Pannella s'è aperto un dibattito sulla collocazione dei Radicali. Perché?**

«È una domanda che vorrei fare all'Unità e ai suoi lettori. Ciò premesso, noi abbiamo avanzato a tutti una richiesta di ospitalità per i Radicali. Significa il superamento dell'attuale situazione e credo esiga lo stesso cosa dai nostri interlocutori».

**Chiedete e vi offro ospitalità, perché?**

«Noi abbiamo evocato e invocato ospitalità perché la nostra analisi, da trenta anni riconfermata, dice che si è sviluppata nei decenni una forma di regime partitocratico. Oggi se non si esercitano la propria libertà, i propri diritti e i propri doveri all'interno del perimetro bipolare questi diritti vengono di fatto negati o stravolti. È bene che il cittadino sappia che gli viene offerta la possibilità di testimonianza morale e non di esercizio del diritto-dovere di concorrere...».

**... O testimone o niente.**

«Avremmo la possibilità di Avventi più o meno morali. E quindi a questo punto diciamo: prendiamo atto che questa è la realtà italiana (assolutamente diversa dalla legalità costituzionale secondo la lettera) e con sacrosanta, innocente e perfino sorridente umiltà, diciamo: ci sono due soli titolari di questa capacità di ospitalità: centro sinistra e centro destra».

**Perché di fatto chiedete ospitalità al centro sinistra o non al centro destra?**

«Chiediamo ospitalità non un accordo programmatico, come ci rispondono in modo che mi sembra un po' risibile. Del resto, il centro sinistra sui programmi, è un dato decennale, ha le sue articolazioni. Il centro destra non ne ha bisogno perché la sua forma politica è nuova, caotica e di tipo carismatico».

**Quindi, nessun giudizio di merito tra i due schieramenti?**

«Il diritto dei cittadini di poter votare o no per i Radicali passa da una richiesta della quale sono titolari i due schieramenti. Quando chiediamo ospitalità, c'è una valutazione di assoluta parità che però non è un giudizio di merito, né un pre-giudizio. Da una parte c'è l'unità carismatica, quindi l'arbitrio. Dall'altra, una realtà più complessa. Noi non abbiamo espresso un giudizio di equidistanza ma di distanza sia dagli uni che dagli altri. Ora proponiamo una cosa nuova, a noi e agli altri».

**Ma la vostra richiesta di ospitalità a chi è rivolta?**

«Assolutamente a tutti. Ma parliamoci chiaro: a me pare che la richiesta applicata al centro sinistra significa in qualche modo una continuità rispetto

Invochiamo ospitalità consapevoli del regime partitocratico. Dunque ci rivolgiamo agli unici schieramenti esistenti

# L'INTERVISTA

## Pannella: con la Gad ovunque o niente

«Chiediamo ospitalità, ma non caso per caso. Potrebbe essere la premessa di un accordo per le politiche»



Il leader dei radicali Marco Pannella. Foto di Giuseppe Gigliola/Ansa

**Unità OnLine: chat su congresso Ds e mozioni**

Una chat per discutere insieme del congresso Ds. Anzi, quattro chat. Le domande le faranno i lettori de l'Unità. Le risposte le daranno in diretta su l'Unità OnLine i rappresentanti delle quattro mozioni. Un'intervista aperta, senza rete né filtri. Si comincia lunedì 31 con Cesare Salvi e Fulvia Bandoli, martedì è la volta di Fabio Mussi e mercoledì di Vannino Chiti. Gli orari sono sul sito. Le domande possono essere inviate a congresso@unita.it.

Dopo la sollecitazione de "l'Unità" prende sempre più forma e sostanza. Si farà il 26 febbraio. A San Giovanni o in piazza del Popolo

## Manifestazione a Roma, il progetto decolla

**ROMA** L'appuntamento è a Roma per sabato 26 febbraio. Ancora la macchina organizzativa non è stata messa in moto, ma a Santi Apostoli assicurano che sarà una grande manifestazione di massa, a cui parteciperanno ben più persone dei 10 mila che a dicembre avevano animato il Palalido di Milano. Tutti i partiti dell'Alleanza, sindacati, associazioni scenderanno in piazza con un duplice obiettivo: presentare i 14 candidati presidenti per le regionali di aprile, ma anche dare visivamente il segnale che un'alternativa di governo è già in campo.

Molti aspetti sono ancora da decidere, a cominciare dalla scelta della piazza. In lista ci sono San Giovanni e piazza del Popolo. «Valuteremo tenendo conto anche del fatto che per quel giorno saranno fissate altre manifestazioni per la campagna delle regionali, che di fatto sarà già stata aperta», spiegano alla sede della Federazione dell'Ulivo. Nei prossimi giorni si deciderà anche se organizzare o meno un corteo e la scaletta degli interventi. Quel che è sicuro è che sul palco insieme ai candidati per le regionali ci saranno Romano Prodi e tutti i segretari dell'Alleanza democratica. Tutto il resto verrà deciso via via dal comitato

**Ds, partito unitario sull'ambiente. «Un tema centrale»**

**ROMA** «Ripensare il modello di crescita e lo sviluppo sostenibile sono temi centrali della proposta politica e programmatica dei Ds. E dovranno diventare la cifra riconoscibile dell'intera Grande alleanza democratica». Dal palco del teatro Capranica, Piero Fassino parla alla platea riunita dai promotori della mozione ambientalista. Tra il pubblico ci sono anche i rappresentanti delle altre mozioni, Fabio Mussi e Cesare Salvi, e anche il presidente Ds Massimo D'Alema. In tutti gli interventi viene riconosciuta l'importanza che la cultura ambientalista riveste per le politiche del centrosinistra.

«La Sinistra ecologista è una delle esperienze associative più importanti nel nostro partito», dice Fassino riconoscendo all'anima ambientalista dei Ds, rafforzata dall'adesione alla Quercia di Edo Ronchi e di altre personalità ecologiste, un ruolo di primo piano nel partito. Quello della sostenibilità, spiega il leader diessino «è uno dei grandi temi della società moderna, ed è un tema centrale per noi, che percorre culturalmente le varie mozioni. Nel congresso nazionale bisogna rendere più evidente questo fatto».

Parole accolte con soddisfazione da Fulvia Bandoli, prima firmataria della mozione ecologista, che sottolinea l'importanza della «provocazione culturale» fatta al partito dalla sinistra ecologista. «Abbiamo fatto bene a spargliare - dice la deputata diessina - a

introdurre nuove chiavi di interpretazione nella cassetta degli attrezzi dei Ds». Dice la Bandoli: «Dopo oltre quindici anni di lavoro da parte di tanti ecologisti Ds, dopo la buona esperienza di sinistra ecologista, dopo la mozione ecologista, dopo l'iscrizione ai Ds di Edo Ronchi e di un gruppo di ecologisti che vengono dai Verdi e che lavoravano con noi in sinistra ecologista da tre anni, la cultura ecologista dei Ds è più legittimata». Parole di riconoscimento per l'anima ambientalista dei Ds arrivano anche da D'Alema, secondo il quale il tema dello «sviluppo sostenibile» può e deve diventare un asse strategico di fondo nel programma del centrosinistra.

Considerazioni e riconoscimenti che fanno prevedere che nei Ds, dopo il congresso, verrà individuata all'interno della segreteria una figura fino ad oggi non esistente, ovvero quella di responsabile per le Politiche ambientali. Anche se nella Quercia stanno attenti a non sibilanciarsi, tra le persone più accreditate a ricoprire il nuovo ruolo ci sono diversi esponenti che hanno lavorato alla stesura della mozione ecologista. Scelta che rientrerebbe anche nella strategia di gestione unitaria del partito prospettata da Fassino. Su questo punto, comunque, Fulvia Bandoli avverte: «Chi accetta di gestire il partito unitariamente non entra automaticamente in maggioranza, sarebbe una ben curiosa idea di pluralismo».

organizzatore, che si riunirà per la prima volta lunedì a Santi Apostoli.

L'appello lanciato prima di Natale dall'Unità per una grande manifestazione unitaria inizia dunque a prendere corpo. Prodi ne aveva parlato in un'iniziativa alle porte di Bologna prima della fine dell'anno, ma passò in secondo piano di fronte allo «scorrere il sangue» detto quella stessa sera dal Professore in riferimento alle primarie. L'argomento venne ripreso a inizio gennaio in uno dei vertici dell'Alleanza, senza che però venissero prese decisioni definitive. Alla fine, all'interno della Federazione di giovedì è stata scelta la data, sabato 26 febbraio, e l'ora dell'appuntamento, il primo pomeriggio. Visti i tempi molto stretti per organizzare l'evento, si era anche pensato di rinviare al sabato successivo, ipotesi poi scartata in considerazione del fatto che il venerdì precedente è l'ultimo giorno per la presentazione delle liste per le regionali e che in quei giorni si svolge il congresso di Rifondazione comunista. Contatti per contributi di vario genere (organizzazione di pullman e altro) verranno presi nei prossimi giorni con tutte le associazioni vicine al centrosinistra.

s.c.

Non abbiamo espresso un giudizio di equidistanza ma di distanza sia dagli uni che dagli altri

## L'intervista

### Guido Calvi

senatore Ds

Luana Benini

**ROMA** La denuncia del senatore diessino Guido Calvi è netta: «Non è stato sufficiente neppure l'altissimo monito del Quirinale a far capire al governo, e in particolare al ministro di Giustizia, che l'attacco che fin dall'inizio della legislatura stanno portando al Csm è assolutamente al di fuori della legalità costituzionale». Ormai siamo di fronte a un «problema politico drammatico».

**Negli ultimi mesi c'è stata una escalation...**

«Si è cominciato con la riforma del sistema elettorale del Csm: si è tentato, con la riduzione del numero dei

consiglieri, di rendere l'organismo meno funzionante. Poi con la riforma dell'ordinamento giudiziario il ministro Castelli ha tentato di esautorare il Csm svuotandolo di contenuto. Ma il Csm è l'organo di autogoverno della magistratura. Non è preposto alla tutela dei magistrati, ma a presidio dell'autonomia della magistratura, dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge...».

**L'intervento di Ciampi era soprattutto finalizzato alla difesa del Csm?**

«Il presidente della Repubblica ha sollevato quattro punti di incostituzionalità che attengono all'usurpazione da parte dell'esecutivo dei poteri che la Costituzione attribuisce in via esclusi-

va al Csm. In particolare, il quarto punto censura lo svuotamento che nella riforma viene fatto dei poteri del Csm in materia di promozioni, trasferimenti, concorsi...».

**Il centro destra ha imposto al Senato una riletura della legge limitata solo ai quattro punti indicati da Ciampi. Perché, secondo l'opposizione questo non è possibile?**

«Perché il quarto punto è pervasivo dell'intero disegno di riforma. È l'intera filosofia del testo che non va. Quando abbiamo discusso il messaggio di Ciampi, prima in commissione e poi in aula, ponendoci il problema dei limiti e dell'estensione dell'intervento, l'opposizione ha sostenuto che la legge va rivista tutta e che se non si cambia l'intero disegno si crea una distorsione di sistema. La maggioranza ha invece ristretto il campo...».

**Molti esponenti della maggioranza hanno affermato che mentre sui primi tre punti si possono apportare modifiche, sul quarto è pressoché impossibile. Per cui sembra già di cogliere una intenzione di arroccamento.**

«Non c'è dubbio, perché questo imporrebbe di rivedere il testo nella sua integralità. Ma il centro destra ha fatto di più. Ha usato surrettiziamente la revisione del ddl sull'ordinamento

giudiziario per inserirvi una norma di garanzia sussidiaria per la proroga di Pier Luigi Vigna alla guida della Procura nazionale antimafia. Insomma, hanno creato un supporto normativo, votato dall'aula, una specie di paracadute, nel caso non andasse in porto il decreto che proroga Vigna nell'incarico fino al dicembre 2005 e che sarà votato dalla Camera la prossima settimana».

**Una manovra, si è detto, per impedire a Gian Carlo Caselli di subentrare a Vigna nell'incarico.**

«Ma questa è una prova ulteriore della cultura della illegalità che permea il governo. L'esecutivo interviene con

un decreto prorogando l'incarico all'attuale procuratore nazionale per impedire che la candidatura di Caselli possa essere presa in considerazione (con lo slittamento dei termini verrebbero a mancare i quattro anni di permanenza obbligatoria per candidarsi). Un decreto incostituzionale per mettere fuori gioco una persona reputata ostile».

**Perché "incostituzionale"?**

«Il decreto è incostituzionale perché in questo modo, decidendo di escludere qualcuno dal concorso, l'esecutivo si arroga poteri propri del Csm che è il solo abilitato a decidere sui candidati».

**Un concorso che è già stato indetto...**

a una storia. Vede, l'ostilità dei dirigenti del centro sinistra verso noi è stata storicamente dovuta, io credo, al fatto che spesso il popolo del centro sinistra si è dimostrato molto attento alle nostre posizioni. In questo senso, chiedendo ospitalità ci muoviamo con una certa continuità. Ospitalità cosa vuol dire? Che di "punto in bianco", tra virgolette, noi chiediamo a loro, al centro sinistra, perché al centro destra significa un'altra cosa nel corpo della storia italiana, di accettare quello che il suo popolo ha fatto in questi 30 o 40 anni malgrado interessi, calcoli e strategie diversi. Mi auguro che non ci rispondano vediammo il programma... In quattro giorni

non è vero che ci mettiamo d'accordo quando neanche loro ci sono riusciti. Sarebbe una farsa».

**Lei fa riferimento al popolo del centro sinistra. In verità c'è un pressing che viene dai dirigenti: Bertinotti, D'Alema, Angius, decine di parlamentari.**

«Lei ritiene che abbia subito un pressing da Massimo?»

**So che avete discusso.**

«Il problema è uno solo. Se mi si dice, come Berlusconi, un po' D'Alema e anche Marini e altri, partiamo dalle Regionali caso per caso le rispondo che questa è la posizione di Berlusconi, del centro destra e di molti del centro sinistra. Invece, l'iniziativa resa nota dall'Unità dagli ormai sessantacinque parlamentari, dice testualmente non di fare il confronto nelle Regioni o sui programmi (mentre noi siamo quello che siamo, il centro sinistra è quello che è) ma di consentire ai cittadini di poter votare Radicale se lo vogliono. Se mi dicono, i programmi; rispondo: no, diventa improprio metterci d'accordo in quattro giorni. Noi siamo una cosa diversa, facciamoci fiducia. Anche se le dichiarazioni di Fassino a Lamezia e altri segnali mi allarmano. Nelle prossime ore bisognerà chiarire se ci sono le condizioni o se non se ne potrà far niente».

**Ma qual è la sua proposta? Definirla chirurgicamente.**

«Si stabilisce con delibera che è solo dell'ospite e non dell'ospitato che è un viandante che ha bussato alla porta e chiede. Il viandante bussa e gli si risponde: si accomodi. Mi accomodo dove? Ovunque. Significa: liste Radicali in tutte le province. Un accordo nazionale. Poi si inverte nella realtà territoriali, ma questo è un fatto operativo non un fatto a cui si subordina l'obiettivo. Ovviamente, l'ospitato è la lista Radicale. L'ospite è il candidato governatore del centro sinistra. Punto e basta. E allora è evidente che le liste Radicali concorrono alla elezione e alla campagna elettorale di quel candidato contrapposto all'altro. Certo, significherebbe dare un indirizzo, prendere una decisione politica. Se siamo presenti in tutte le province con un gruppo o l'altro, detto brutalmente, mi pare che diventerebbe la premessa quasi obbligatoria di un accordo per il 2006. Posso fare un'aggiunta?»

**Prego.**

«Dato che c'è chi parla delle nostre posizioni sulla guerra vorrei ricordare che il suo giornale ha dato credibilità al nostro progetto per fermare la guerra prima che si scatenasse. Era un progetto alternativo alla guerra, anzi alla necessità della guerra».

«La vicenda legata al decreto di proroga di Vigna ne è un esempio. Sulla Giustizia siamo di fronte a un problema politico drammatico»

## «L'attacco al Csm è fuori dalla legalità costituzionale»